

Paolo VI-Maritain, i segreti di un'amicizia intellettuale

Nel suo ultimo libro Piero Viotto racconta come il pensiero del filosofo abbia influenzato il magistero del pontefice

A soli quattro giorni dalla beatificazione di **Paolo VI**, domani, alle 18, alla Biblioteca civica di via Sacco il professor **Piero Viotto** (foto Archivio) presenta la sua ultima fatica letteraria "Paolo VI-Jacques Maritain. Un'amicizia intellettuale". Il novantenne studioso varesino non finisce di stupire. Nonostante l'età, Viotto non intende interrompere la sua attività di ricerca sulla figura e l'opera del filosofo francese iniziata negli anni Quaranta alla Facoltà di Magistero dell'Università di Torino. Questo ultimo libro, pubblicato da Edizioni Studium, verrà presentato dal vescovo **Franco Agnesi**, dal sindaco di Varese **Attilio Fontana**, da **Giselda Adornato** dell'Istituto Paolo VI di Concesio e dal giornalista **Marco Dal Fior**. Il volume, che l'autore giudica «il più importante perché non si tratta di un lavoro solo sulle idee ma soprattutto sulle persone». Viotto afferma infatti che «le idee non esistono

ma esistono le persone che hanno le idee». Un concetto fondamentale che permette allo studioso piemontese di spiegare che «se gli uomini si fermano alle idee rischiano di formulare delle ideologie dalle quali derivano i fondamentalismi». In questo suo ultimo libro, il professor Viotto mette in evidenza come il magistero del Beato Papa Paolo VI sia stato influenzato dal pensiero di **Jacques Maritain** soprattutto per quanto riguarda la libertà di coscienza e la laicità dello Stato. L'infaticabile pensatore varesino definisce la sua ultima fatica, che ha richiesto due anni di lavoro, «un racconto a specchio di due biografie che si sono incrociate attraverso le idee nel seguire la filosofia di san Tommaso d'Aquino». «Papa Montini e Maritain»,

spiega il preside emerito dell'Istituto magistrale "Manzoni" di Varese, «si sono ispirati entrambi a san Tommaso nel riconoscere l'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima e la responsabilità dell'uomo verso Dio». Utilizzando un linguaggio accessibile anche a chi non è esperto di tematiche filosofiche, Viotto cita episodi e particolari contenuti nella fitta corrispondenza tra Montini e Maritain iniziata negli anni Venti quando il giovane sacerdote bresciano iniziava la sua carriera nel servizio diplomatico della Santa Sede alla Nunziatura di Varsavia. E rivela al lettore fatti e personaggi che hanno certamente ispirato l'azione pastorale di Montini sia alla guida della Diocesi ambrosiana che della Chiesa universale. Nel libro, Viotto sottolinea ripetutamente anche il ruolo avuto da monsignor **Pasquale Macchi**, il segretario personale di Papa Montini. Macchi fu testimone attivo dell'amicizia tra Paolo VI e Maritain.

Loris Velati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.